

Oggi il servizio sul **web**

Concordato preventivo biennale, ecco cosa cambia

La platea che ha aderito

Finora ha aderito solo una piccola minoranza degli interessati: circa mezzo milione

MILANO Il governo, nel tentativo di invogliare le partite Iva ad aderire al concordato preventivo biennale, ha deciso di concedere due mesi in più, spostando il termine del 31 luglio al 30 settembre. Le partite Iva avranno così più tempo per valutare se aderire al patto col Fisco o continuare nel regime ordinario. L'alternativa è dunque tra pagare le imposte proposte dall'amministrazione secondo i dati in suo possesso e mettersi al riparo dai controlli oppure continuare nell'attuale regime.

Ma questa non è l'unica novità del decreto legislativo correttivo su adempimenti tributari e sul concordato preventivo biennale, approvato giovedì 13 marzo dal Consiglio dei ministri.

Il cambiamento più significativo rispetto alla precedente versione del concordato è l'esclusione partite Iva soggette alla flat tax del 15%, i cosiddetti forfettari, che non potranno aderire al patto con il Fisco. Per i forfettari c'è anche un'altra novità: dovranno continuare a utilizzare la classificazione indicata dai codici Ateco 2017 almeno fino a quando non saranno definitivamente elaborati dei nuovi coefficienti sulla base della classificazione Ateco 2025.

Cambiano anche le modalità di calcolo delle imposte dovute da coloro che decidono di aderire al concordato. L'imposta sostitutiva aumenta nel caso in cui la differenza tra il reddito concordato e il reddito effettivo del periodo d'imposta precedente superi gli 85 mila euro. Sulla parte eccedente il contribuente dovrà applicare le aliquote marginali Irpef (43%) in caso di persona fisica o l'aliquota del 24% nel caso si tratti di una società di capitali. Il nuovo sistema di calcolo si applicherà solo alle adesioni del biennio 2025-2026.

Finora al concordato preventivo ha aderito solo una piccola minoranza degli interessati: circa mezzo milione di contribuenti soggetti agli Isa, gli indici sintetici di affidabilità fiscale, e 125 mila forfettari (flat tax), ammessi sperimentalmente per il 2024 allo stesso concordato. Una platea ancora esigua. Con un gettito inferiore alle attese.

Valentina Iorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La novità

● Il governo ha deciso di concedere due mesi in più alle partite Iva, spostando il termine del 31 luglio al 30 settembre, per aderire allo strumento del concordato preventivo

